

COMUNICATO STAMPA

Le erogazioni crescono del 15% circa V GIORNATA DELLA FONDAZIONE **SUSSIDIARIETA', SVILUPPO** **E CORPI INTERMEDI DELLA SOCIETA'**

In una tavola rotonda organizzata a Roma dall'Acri un ampio confronto a più voci

Roma, 4 maggio 2005. Nel 2004 le erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria a favore della collettività potrebbero attestarsi al di sopra dei 1.300 milioni di euro. Il dato deriva dalla proiezione sull'intero settore di quanto emerge dai bilanci relativi all'esercizio 2004 delle prime 16 Fondazioni¹ per dimensione del patrimonio, rappresentative del 73% del sistema. L'Acri, l'associazione di settore che ha svolto l'analisi in occasione della quinta Giornata della Fondazione che sarà celebrata in tutta Italia sabato 7 maggio, ha infatti registrato che le 16 Fondazioni esaminate hanno deliberato erogazioni per un importo complessivo di 1.009,8 milioni di euro, in crescita del 14,7% sul 2003 (880,4 milioni di euro) nonostante il notevole aumento del carico fiscale, che è cresciuto sull'anno precedente del 270% (per le Fondazioni esaminate è passato da 8 milioni di euro a 29,7 milioni di euro).

Il 30,6% delle risorse è andato al sostegno dell'arte e delle attività e beni culturali. Seguono salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con il 12,8%; educazione, istruzione, formazione con il 11,3%; ricerca scientifica con il 9,6%; filantropia e volontariato con il 9,1%; risorse destinate ai Fondi speciali per il Volontariato in base alla legge 266/91 con l'8,2% (per le 16 Fondazioni considerate ammontano a 79,8 milioni di euro contro i 75 del 2003); assistenza alle categorie sociali deboli e agli anziani con il 7,8%; sviluppo locale ed edilizia popolare locale con il 5%. Le risorse restanti, pari al 5,6% dell'intero budget per le erogazioni, sono andate agli altri settori ammessi, fra i quali si evidenzia la salvaguardia dell'ambiente con l'1,7%. Dallo studio dell'Acri emerge, inoltre, che nel 2004 la redditività netta media del patrimonio delle Fondazioni è stata del 5,2% (sale al 5,6% considerando i proventi straordinari).

I dati sono stati diffusi in occasione della tavola rotonda "Sussidiarietà, sviluppo e corpi intermedi della società", organizzata oggi a Roma dall'Acri per analizzare, in un confronto a più voci, verso quali circuiti virtuosi il principio della sussidiarietà possa avviare le dinamiche

¹ Si tratta di Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, Fondazione Cassamarca.

tra profit, non profit e pubblica amministrazione, centrandonle sulla valorizzazione della libera iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per le attività di interesse comune. Insieme al presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, hanno partecipato il card. Attilio Nicora, presidente dell'APSA-Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; gli onorevoli Pier Luigi Bersani, parlamentare europeo del gruppo Uniti nell'Ulivo, Maurizio Lupi, deputato di Forza Italia, Luca Volonté, presidente del gruppo parlamentare dell'Udc alla Camera, tutti e tre membri dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà; Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl; Maurizio Beretta, direttore generale di Confindustria; Aldo Bonomi, sociologo e direttore del mensile *Communitas*, che ha coordinato il dibattito.

<<Le Fondazioni di origine bancaria – ha detto Guzzetti - sono corpi intermedi della società che in un'ottica di pluralismo e democrazia economica possono svolgere un ruolo davvero importante per lo sviluppo di questo Paese. In particolare, sono una risorsa unica per dare energia e slancio anche in Italia a quel fenomeno sempre più importante in tutte le società avanzate definito come Terzo settore e che potrebbe rappresentare la realizzazione più autentica del concetto di sussidiarietà. Ma la sussidiarietà che ho in mente si fonda sulla pluralità dei soggetti in campo, con ruoli e responsabilità ben distinti, che siano in condizione di operare non tanto in un'ottica mutualistica che ammortizzi i deficit degli organismi pubblici deputati, quanto di sinergia e capacità di creazione di valore aggiunto per la vita di tutti noi>>.

Il confronto con la dimensione politica, autorevolmente rappresentata da Bersani, Lupi e Volonté, ha evidenziato come le Fondazioni siano oggi una risorsa del territorio capace di produrre spinte per il suo sviluppo e per favorire più alti livelli di convivenza. Con i rappresentanti dell'economia, Beretta e Pezzotta, è stato invece approfondito il tema della creazione di una nuova coscienza della responsabilità sociale nella classe dirigente dei segmenti più avanzati del mondo produttivo e della prospettiva di coniugare interessi e nuove forme di protezione sociale, sperimentando nuove possibilità di compartecipazione dei cittadini ai benefici e ai costi di un presente e un futuro accettabili. Infine, con il cardinale Attilio Nicora, il dibattito ha assunto una dimensione di carattere spiccatamente valoriale, riconoscendo alla Chiesa Cattolica il merito di essere un'antesignana nell'attuazione del principio della sussidiarietà che, ormai, dalla sua culla ecclesiastica si è trasferito alle politiche dell'Unione Europea.

In occasione dell'incontro di oggi sono stati anche premiati i tre vincitori del concorso "Mecenate oggi. Idee per il futuro", promosso dall'Acri e dal Premio Grinzane Cavour per avvicinare i giovani a un concetto moderno di mecenatismo, che ruota intorno al mondo del non profit in generale e delle Fondazioni in particolare. I tre vincitori sono: Eleonora Merlicco di Cerignola (Foggia); Chiara Morassut di Monfalcone (Gorizia); Vanni Veronesi di Cervignano del Friuli (Udine).